



# Mari e Oceani, attori del futuro per l'Unione europea

(Approvata dall'Ufficio Politico della CRPM, 10 marzo 2017, Gozo-Malta)

I prossimi mesi saranno determinanti per il futuro dell'Europa del Mare. In un'attualità all'insegna della Brexit, la Commissione europea pubblicherà delle proposte sul futuro del progetto europeo a partire da marzo 2017. Il 20 aprile 2017, gli Stati membri dell'Unione europea adotteranno una dichiarazione ministeriale sulle politiche marittime. Infine, nel mese di ottobre 2017, una conferenza ministeriale darà il via alle discussioni sul futuro del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per il dopo 2020.

La CRPM chiede all'Unione europea di sfruttare queste occasioni di incontro per:

1. Fare dei Mari e degli Oceani il fulcro del suo progetto
2. Agire insieme alle Regioni per investire in modo efficace nell'economia marittima
3. Approfondire le politiche marittime e le tematiche europee

Gli elementi di questa posizione politica sono completati da una serie di allegati sui seguenti argomenti:

- Il potenziale impatto della Brexit sulle politiche marittime europee ([Allegato 1](#));
- L'azione della CRPM in materia di governance marittima internazionale ([Allegato 2](#));
- Il futuro del sostegno dell'Europa alla pesca e all'acquacoltura ([Allegato 3](#)).

## 1. Fare del Mare e degli Oceani il fulcro del progetto per il futuro dell'Unione europea

I Mare e gli Oceani possono alimentare un'eccezionale voglia di Europa, grazie a quanto rappresentano per la vita dei loro abitanti oggi, nel loro vissuto e per il loro futuro.

### 1.1. Affermare l'importanza dei Mari e degli Oceani durante la Presidenza Maltese

La CRPM invita l'Unione europea a:

- **Considerare i Mari e gli Oceani come un argomento di capitale importanza nell'ambito dei dibattiti che seguiranno la pubblicazione, da parte della Commissione europea, di proposte sul futuro dell'Europa.** La CRPM inserirà sistematicamente le problematiche marittime nei propri lavori sull'argomento. Per 6 motivi fondamentali:
  - I Mari e gli Oceani sono indispensabili per la vita sulla Terra;
  - I Mari e gli Oceani rappresentano un enorme potenziale di crescita e di posti di lavoro;

- L'economia marittima interessa tutti i territori, non solo quelli costieri;
- La cultura del mare è un fattore di unità e di buon vicinato per l'Europa;
- I Mari e gli Oceani sono un argomento che affascina le popolazioni dell'Europa;
- I Mari e gli Oceani rappresentano una dimensione chiave delle problematiche cui è confrontata oggi l'Unione europea. Tra queste tematiche figurano la difesa e la sicurezza, le migrazioni, l'indipendenza e l'efficienza energetiche, l'ambiente e il cambiamento climatico, l'alimentazione e più in generale lo sviluppo economico e la crescita.
- **Adottare, in occasione del Consiglio informale del 20 aprile 2017, una dichiarazione ambiziosa che riafferma l'importanza della Politica marittima integrata e identifica i progetti chiave dell'Europa del Mare post 2020.**

## 1.2. Sviluppare una strategia marittima europea globale post-2020

La CRPM invita l'Unione europea a:

- **Aggiornare l'analisi economica alla base della strategia di crescita blu messa in atto nel 2012.** Inizialmente limitato a 5 settori, questo approccio deve essere ampliato per meglio sfruttare le sinergie tra i settori emergenti, come le energie marine, le biotecnologie blu o l'acquacoltura, e i settori esistenti come la cantieristica navale o la pesca. Questa interdipendenza tra settori emergenti ed esistenti deve essere più evidente nella strategia economica marittima europea. A tale fine la Commissione europea dovrebbe pubblicare un'analisi economica aggiornata dell'economia marittima per rinnovare le fondamenta economiche sulle quale verrebbe costruita la futura strategia marittima europea.
- **Cogliere l'occasione della Brexit per approfondire un modello economico, ambientale e sociale europeo marittimo.** La Brexit avrà un impatto particolarmente forte sulle politiche marittime europee. L'Unione europea dovrà proteggere i propri interessi ed evitare la comparsa di una piattaforma di dumping sociale, fiscale e di deregolamentazione nel Regno Unito.
- **Rafforzare la governance delle politiche marittime dell'Unione europea. La politica marittima integrata potrebbe essere rafforzata attraverso:**
  - La nomina di un Vicepresidente della Commissione europea incaricato delle questioni marittime, o l'istituzione di una task-force marittima sotto l'autorità di un Commissario incaricato delle questioni marittime e del Presidente della Commissione europea. Una simile task-force esisteva nel 2007 quando è stata lanciata la Politica Marittima Integrata, e aveva svolto un ruolo importante per dare spazio alle problematiche marittime in modo trasversale.
  - La creazione di una commissione Mare all'interno del Parlamento europeo e di una formazione marittima del Consiglio dell'Unione europea. Le problematiche marittime, che attualmente sono disperse tra varie commissioni del Parlamento europeo e formazioni del Consiglio dell'Unione europea, verrebbero gestite in modo più integrato e strategico. La strategia marittima europea ne uscirebbe più forte in termini di peso politico.
- **Dotarsi di una capacità di finanziamento ambiziosa dell'economia marittima.** La mobilitazione del bilancio europeo deve basarsi su una strategia trasversale che serva da guida per integrare le problematiche marittime nei vari programmi.

## 2. Prendere esempio dalle Regioni per investire in modo efficace

La CRPM chiede all'Unione europea di trarre ispirazione dalle strategie di sviluppo delle Regioni, in particolare le strategie di specializzazione intelligente, per orientare i propri investimenti.

L'attuazione di queste strategie deriva da obblighi istituiti dall'Unione europea. Sono l'espressione di interazioni economiche tra settori marittimi che rappresentano la realtà dell'economia marittima. Per questo sono un punto di partenza legittimo per orientare e mobilitare:

- **La politica di coesione.** Come indicato in uno studio della CRPM, molte regioni hanno indicato il Mare tra le priorità delle strategie di specializzazione intelligente. È quindi possibile mobilitare il FESR per sostenere l'economia marittima. In futuro, tutte le regioni devono poter beneficiare della politica regionale per sostenere l'economia marittima in tutta l'Europa.
- **Il FEAMP (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).** Il FEAMP deve essere conservato per finanziare il sostegno a:
  - La politica marittima integrata. Il FEAMP è utile per finanziare nuove iniziative, dalle quali traggono ispirazione gli altri programmi europei. Ad esempio, dal dispositivo Blue Careers, creato nell'ambito del FEAMP, possono scaturire futuri inviti a presentare proposte nell'ambito del programma Erasmus+. Le strategie di specializzazione delle regioni possono essere una fonte di ispirazione per progetti da finanziare nell'ambito del FEAMP;
  - La Pesca e l'Acquacoltura. Il FEAMP è lo strumento finanziario della Politica comune della pesca, che è una delle rare politiche comuni dell'Unione europea. Le Regioni svolgono un ruolo importante nella sua gestione tramite l'Unione europea.
- **L'accesso al finanziamento e all'ingegneria finanziaria.** I dispositivi come il Piano Juncker devono essere più chiaramente orientati sull'economia marittima. Questa comprende settori innovativi e ad alto rischio come le energie marine e le biotecnologie blu. Si potrebbero utilizzare le strategie di specializzazione delle Regioni per individuare le lacune nel sostegno ai progetti marittimi di questo tipo e porvi rimedio attraverso dispositivi adeguati. Questi dispositivi possono essere predisposti nell'ambito delle piattaforme territoriali previste dal piano Juncker, all'interno delle quali le Regioni possono svolgere un ruolo di primo piano.
- **Il finanziamento di progetti collaborativi, attraverso il programma Horizon 2020, Cosme, e la Cooperazione territoriale.** Una presa in considerazione più diretta delle strategie di specializzazione delle Regioni permetterebbe di migliorare le sinergie tra questi programmi e la politica regionale dell'Unione europea.

**La CRPM chiede inoltre all'Unione europea di continuare a sviluppare strategie di bacino marittimo e la dimensione marittima delle strategie macroregionali attraverso l'Europa.** A loro volta queste ultime possono sfruttare la logica di specializzazione per bacino definita insieme alle Regioni e orientare i finanziamenti dei fondi europei.

### 3. Approfondire le ambizioni marittime tematiche dell'Europa

La CRPM e le sue Regioni membro fanno vertere la loro azione sui seguenti argomenti:

#### Cultura marina e marittima

La CRPM invita l'Unione europea a:

- Continuare a sviluppare il sapere sulla cultura marittima dell'Europa attraverso il programma Horizon 2020.
- Portare avanti campagne di sensibilizzazione dei cittadini dell'Unione europea sulle tematiche marittime. L'Unione europea potrebbe, ad esempio, finanziare la produzione di strumenti mediatici come le webserie o mostre marittime europee.

## Istruzione

La CRPM invita l'Unione europea a:

- Definire una dimensione marittima della Strategia per le competenze in Europa per creare un quadro europeo comune della formazione professionale fino al Master.
- Anticipare i bisogni in termini di formazione per costruire le competenze del futuro tramite una stretta partnership tra istituti di istruzione e formazione, autorità nazionali e regionali, e soggetti privati. L'avvio dell'iniziativa Blueprint è un elemento positivo in tal senso.
- Favorire la messa in rete, in particolare via Erasmus+ et Interreg, per rafforzare la cooperazione tra le università, gli organismi di formazione professionale e il settore privato al livello europeo e di bacini marittimi
- Finanziare progetti innovativi in materia di educazione marittima. Il dispositivo "Carriere blu" avviato nell'ambito del FEAMP è un primo passo molto positivo

La CRPM continuerà ad agire in questo campo attraverso la sua iniziativa "Vasco da Gama".

## Sviluppo industriale marittimo

La CRPM invita l'Unione europea a:

- Dotarsi di obiettivi di produzione di energia rinnovabile in Europa più ambiziosi rispetto all'obiettivo del 27% di energie rinnovabili nel 2030 proposto dalla Commissione<sup>1</sup>. Lo sviluppo delle energie marine e lo sviluppo industriale ad esso collegato dipende da questi obiettivi.
- Rendere più flessibile il principio di neutralità tecnologica previsto dal Pacchetto Energia proposto dalla Commissione europea a novembre 2016, e permettere agli Stati membri che lo desiderano di predisporre condizioni di accesso al mercato più favorevoli all'elettricità prodotta dalle energie marine.
- Rafforzare i finanziamenti per progetti di test e di dimostrazione di tecnologie marittime. Programmi come NER 3000 sono molto utili per favorire la messa sul mercato di tecnologie nel settore delle energie marine. Si potrebbe implementare un programma di questo tipo per sostenere lo sviluppo di biotecnologie blu.
- Continuare l'implementazione del rapporto LeaderShip 2020 per le industrie marittime.

## Conoscenze del Mare e degli Oceani

La CRPM chiede all'Unione europea di mantenere il suo impegno di finanziamento per la ricerca marina e marittima e la raccolta di dati in materia di:

- L'economia marittima e l'ambiente marino. 1258 progetti di ricerca marina e marittima sono stati sostenuti via FP7. Questo impegno può essere migliorato finanziando:
  - Progetti che rispondono alle richieste del mercato e innovanti;
  - L'inserimento della dimensione marittima in progetti strutturanti. Ad esempio, rilanciare l'idea di una Comunità dell'Innovazione e della Conoscenza (CCI) dedicata alle problematiche marittime attraverso l'Istituto Europeo di Tecnologia.
- La conoscenza dell'economia marittima in quanto tale. Così come l'Agenzia Europea per l'Ambiente realizza studi sull'ambiente marino, si potrebbe potenziare la capacità di analisi

---

<sup>1</sup> Riserva di Gozo (Malta) su questo punto

dell'economia marittima dell'Unione europea mobilitando in modo più diretto il Centro comune di ricerca e Eurostat.

- I dati batimetrici, fondamentali per lo sviluppo di tutte le attività marittime. In questo campo, l'Unione europea deve dotarsi di una strategia specifica che consenta una migliore armonizzazione degli standard tecnici e l'interoperabilità dei dati batimetrici che finanzia attraverso i suoi programmi.

## **Gestione e protezione degli spazi marittimi e costieri**

La CRPM invita l'Unione europea a:

- Perseguire l'attuazione delle regolamentazioni Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e Direttiva pianificazione spaziale marittima. In tal modo gli attori marittimi hanno a disposizione un quadro normativo comune per sviluppare le loro attività in modo sostenibile.
- Interpretare questi regolamenti alla luce delle strategie di sviluppo delle Regioni. Queste strategie possono servire da guida per un'attuazione integrata e coerente rispetto alle realtà territoriali. Partire dalle regioni è utile per affrontare l'importante problematica del legame terra-mare e interpretare la nozione di approccio ecosistemico.

## **Pesca e acquacoltura**

La CRPM invita l'Unione europea a:

- Coinvolgere più direttamente le Regioni nei processi decisionali e nella governance della Politica comune della pesca, assegnando loro un ruolo più importante nei Consigli consultivi o identificandole come autorità di gestione del FEAMP laddove lo desiderino. Sarebbe una decisione in sintonia con le importanti responsabilità che le Regioni assumono già in diversi Stati membri nell'attuazione del FEAMP e attraverso le risorse proprie.
- Prevedere una moratoria di due anni per la messa in atto del nuovo obbligo di sbarco, in particolare per le specie demersali miste. In questo modo gli Stati membri potrebbero svolgere, in collaborazione con le Regioni e la Commissione europea, degli studi sugli impatti socioeconomici della nuova disposizione. La moratoria permetterebbe altresì di adattare le infrastrutture portuali per la gestione dei rigetti sbarcati.
- Intensificare i contatti tra professionisti della pesca, mondo scientifico e rappresentanti istituzionali per determinare le percentuali ammissibili di cattura e i contingenti annui. Iniziativa necessaria dato che gli esperti scientifici notano un notevole miglioramento di alcuni stock commerciali, in particolare nell'Atlantico orientale e nordorientale.
- Inserire i seguenti principi nell'elaborazione del FEAMP post-2020:
  - La predisposizione di programmi di cooperazione con la partecipazione delle Regioni. Ne deriverebbe un dialogo più diretto tra le Regioni, i beneficiari dei finanziamenti e la Commissione europea.
  - Una maggiore flessibilità nei criteri di ammissibilità alle misure finanziate dal FEAMP. Tali misure potrebbero essere adattate alle esigenze di sviluppo specifiche delle regioni; ad esempio per finanziare infrastrutture come quelle per le aste di pesce o misure congiunturali
  - Tenere conto delle difficoltà di interpretazione dei provvedimenti del FEAMP, la cui applicazione è oggi complicata e troppo complessa, e all'origine di incertezze legislative con ripercussioni sui promotori di progetti. Sarebbe auspicabile che la Commissione europea definisse linee direttrici più precise.

- Far evolvere il perimetro legislativo del Regolamento 508/2014 per prendere in considerazione tutte le esigenze, in termini di aiuto all'investimento, espresse dal settore alieutico e che, spesso, cambiano da una realtà territoriale all'altra (ad esempio comunità insulari, territori ultraperiferici, ecc.)

## Turismo

La CRPM invita l'Unione europea a:

- Proseguire l'attuazione della strategia europea per il turismo marittimo e costiero. Tale strategia consente di definire, a livello europeo, argomenti di lavoro comuni che orientano i finanziamenti e lo scambio di esperienze tra territori. Ad esempio, il turismo nautico è un settore che suscita un grande interesse in tutta Europa.
- Continuare a finanziare progetti collaborativi in questo campo, attraverso programmi come Cosme e Interreg. Il turismo è un settore che genera un gran numero di progetti di collaborazione che coinvolgono le Regioni; l'interesse è quindi alto per questo tipo di finanziamenti

## SINTESI

La CRPM invita l'Unione europea ad agire in collaborazione con le Regioni per:

- Posizionare i Mari e gli oceani al centro di un progetto per il futuro dell'Unione europea, progetto che verrà definito una volta che si conosceranno le proposte della Commissione europea a marzo 2017;
- Adottare, sotto la Presidenza Maltese, una dichiarazione ministeriale ambiziosa sul futuro della Politica marittima integrata e delle politiche marittime europee;
- Aprire una nuova fase della strategia marittima europea, aggiornando l'approccio crescita blu, affermando un modello marittimo europeo nel contesto della Brexit, adottando una governance marittima rafforzata all'interno delle istituzioni e prevedendo capacità di finanziamento all'altezza della posta in gioco;
- Partire dalle strategie regionali per orientare efficacemente gli investimenti europei attraverso la politica regionale, il FEAMP, i dispositivi di sostegno all'accesso al finanziamento come il Piano Juncker, e i programmi collaborativi;
- Proseguire lo sviluppo di strategie di bacino marittimo e la dimensione marittima delle strategie macroregionali;
- Promuovere iniziative per valorizzare la cultura marittima dell'Europa e sensibilizzare i cittadini;
- Proseguire gli sforzi avviati per sviluppare la politica comune della pesca, e la dimensione marittima delle politiche settoriali, in particolare nei settori dell'istruzione, delle energie e industrie marine e marittime, delle biotecnologie blu, della gestione e protezione delle coste, e del turismo costiere e marittimo.



## ALLEGATO 1

# WHAT CONSEQUENCES WILL BREXIT HAVE ON THE MARITIME POLICY OF THE EUROPEAN UNION?

---

Brexit will have a particularly strong impact on European marine policies.

For this reason, the Final Declaration of the Annual CPMR General Assembly in November 2016 (Ponta Delgada, Azores), and its policy position “The Seas and Oceans, a future theme for the European Union” in March 2017 (Gozo, Malta) call on the EU to:

- Pay special attention to maritime issues within the context of the UK's exit from the EU;
- Seize the opportunity of Brexit to intensify the European maritime economic, environmental and social model;
- Protect its interests and prevent the emergence of social, fiscal and deregulation dumping in the UK.

This paper presents elements concerning the potential consequences of Brexit on the European Union's Maritime Policy. These elements relate to the following topics:

- the Common Fisheries Policy;
- International Ocean Governance;
- Marine Environment and Marine Spatial Planning;
- Marine and Maritime Research;
- Marine Energy.

## 1. The Common Fisheries Policy

The United Kingdom's exit from the European Union means the end of the application of the Common Fisheries Policy (CFP) in British waters. An agreement will have to be signed with the United Kingdom, modelled, for example, on agreements with other non-EU countries, such as Norway or Iceland.

This raises two major and sensitive issues:

- **European fishermen's access to British waters.** In 2015, European vessels caught 683,000 tonnes of fish in British waters. The issue is particularly sensitive for fisheries in the North of France, Ireland and the North Sea;
- **British fishermen's access to the European market.** In 2015, British vessels caught 111,000 tonnes of fish in the waters of Member States. Most of the British catch is destined for export to the single market of the European Union.

## 2. International Ocean Governance

On 10 November 2016, the European Commission adopted a Memorandum on “*International ocean governance: the EU contribution to safe, secure, clean and sustainably managed oceans*”. The High Representative for Foreign Affairs and Security of the European Union was associated with this memorandum. Brexit does not call into question international agreements and commitments that link the European Union and its member states.

However, the loss of a powerful member state in the maritime sector could reduce the EU's ability to exert its influence internationally.



The European Union will therefore have to mobilise even more of its marine and maritime community in its actions at international level. The involvement of the Regions, particularly the Outermost Regions, will be even more necessary.

### 3. Marine Environment and Marine Spatial Planning

Two reports by the European Institute for Environmental Policy show that the impact of Brexit on environmental policy may vary considerably depending on the nature of the agreements concluded between the EU and the UK.

Nevertheless, the United Kingdom's exit from the European Union will end the application on its territory of important regulations such as the following Directives:

- Birds and Habitats (Natura 2000);
- Marine Spatial Planning;
- Bathing Waters.

This means that Brexit could potentially create a large area at the heart of the European maritime space in the Atlantic, North Sea and English Channel in which EU law does not apply. Such a situation would cause a discontinuity in the implementation of policies relating to the marine environment and marine spatial planning.

The agreement with the United Kingdom must therefore avoid this risk. There are several encouraging elements regarding the possibility of a positive agreement being reached in this domain:

- The UK has already implemented plans for its marine spatial planning in line with other relevant Member States;
- The United Kingdom may decide to incorporate all the marine environmental Directives into its own body of law;
- However, the Marine Strategy Framework Directive could be considered relevant to the EEA, although clarification is needed on this point. The UK could be required to continue its application;
- All international agreements and commitments such as the UN Convention on the Law of the Sea (UNCLOS), the International Maritime Organisation (IMO) or OSPAR will remain in place and will apply to both British and European Union waters.

### 4. Marine and Maritime Research

British Universities and Research Centres, as well as many public and private stakeholders, are highly involved in marine and maritime research projects as part of the Horizon 2020 and Interreg programmes (Interreg Europe and Northwest Europe, North Sea, Atlantic, 2 Seas, Channel, Ireland-UK Programmes).

An agreement between the United Kingdom and the European Union on the model of Norway or Switzerland or other non-EU states, may allow the participation of British organisations in Horizon 2020. However, agreements with non-EU states up to now do not allow organisations in their territories to coordinate Horizon 2020 projects, which limits their capacity for influence and also funding.

## ALLEGATO 2

# ACTIONS OF THE CPMR IN THE AREA OF INTERNATIONAL MARITIME GOVERNANCE

---

On 10th November 2016, the European Commission published the Communication “International ocean governance agenda for the future of our oceans”<sup>2</sup>. The CPMR had answered to the consultation launched before the publication of this communication. Since then, it has been following-up this issue<sup>3</sup>.

This paper provides information about the actions of the CPMR in line with the priorities described in the communication. It focuses on a limited number of topics, which are the most relevant for the CPMR and its member regions. These topics are the following:

- International ocean governance framework;
- Climate change;
- Maritime Spatial Planning and Marine Protected Areas.

Other topics mentioned in the communication, such as the fight against illegal fishing, or international cooperation in the areas of marine research and marine data, are also of interest for the regions, and notably for outermost regions. In this area, the CPMR will be available to support initiatives that might be undertaken by its members.

## 1. International ocean governance framework

### 1.1. Marine biodiversity and mineral resources

The European Commission will undertake several initiatives that are of direct interest for Outermost regions. In particular, it will:

- Keep on supporting the adoption of new international agreements about biodiversity beyond national jurisdictions. This is important for the economy of all maritime regions that are active in the field of marine living resources, notably via the development of blue biotechnologies;
- Publish guidelines concerning the exploration and exploitation of marine mineral resources. This is important for outermost regions such as the Azores, which have specific powers for the management of marine areas and ecosystems, and which have important marine mineral resources.

The CPMR will contribute to ensure that the opinions of its members are taken into account in European debates. As an example, the CPMR will help its members to promote their views in the context of the preparation of the report “An Agenda for the future of our oceans in the context of the 2030 Sustainable Development Goals” prepared by Mr José Inácio FARIA, member of the European Parliament. This report will develop a position of the European Parliament in areas covered by the European Commission’s Communication on international maritime governance.

---

<sup>2</sup> Joint communication: [International ocean governance agenda for the future of our oceans](#)

<sup>3</sup> The CPMR took part in the [debate](#) on 30 January 2017 organised by the EP’s Searica Intergroup, with the participation of Commissioner Karmenu VELLA, in charge of maritime affairs, fisheries and environment. This debate was an opportunity to discuss the preparation of the own initiative report of the EP following the publication of the EC’s communication “An Agenda for the future of our oceans in the context of the 2030 Sustainable Development Goals”, prepared by Mr José Inácio FARIA.

## 1.2. Strengthening of maritime governance capacity building

The European Commission will undertake several initiatives aiming at strengthening cooperation with third countries, mainly in geographical areas where the CPMR is not active.

However, the initiatives proposed by the European Commission also include support to several initiatives in Mediterranean Sea. These initiatives are:

- The activities of the Union for the Mediterranean concerning the maritime economy. The CPMR Intermediterranean Commission is a member of the UfM's working group on blue growth;
- The BlueMed initiative on marine and maritime research. The CPMR Intermediterranean Commission is also a member of this initiative;
- The activities of the Barcelona convention. Protocols elaborated in the framework of this convention aim at protecting the marine environment. The Intermediterranean Commission of the CPMR is very active in this field, notably via cooperation projects.

The CPMR will therefore keep on working in these areas through its Intermediterranean Commission.

## 2. Climate change

The European Commission is willing to contribute to the implementation of the COP21 agreement, and to mitigate the harmful impact of climate change on oceans, coastlines and ecosystems. Oceans were explicitly mentioned in the COP21 Agreement.

In this area, the CPMR is active at international level via its partnership with the [Oceans and Climate](#) platform. This platform acts for a better recognition of Oceans as challenges in international negotiations on climate related issues.

Messages put forward by the CPMR in this context are linked to its activities concerning European policies. More specifically, the CPMR is active in the following areas via:

- Its support to marine energies, and to collaborations between regions in this area, at European level and at the level of sea basins. The development of marine energies is an important strand of actions against climate change;
- Adaptation to climate change in coastal areas. In this area, the CPMR is active via collaborations involving regions. As an example, the CPMR is active at the level of the Mediterranean Sea via the activities of the [Bologna Charter](#), which structures the collaboration of 20 regions on issues such as adaptation to climate change in coastal areas.

## 3. Maritime Spatial Planning and Marine Protected Areas

The European Commission will make propositions for the development of international guidelines on maritime spatial planning in 2017. It has also indicated that it will contribute to the efficiency and the expansion of Marine Protected Areas in the world by promoting the exchange of best practice.

These issues are important for CPMR member regions, since they have a direct impact on the management of human activities in coastal areas around maritime areas shared with third-countries.

The CPMR is active in order to promote the involvement of the regions in the implementation of the European Directive on Maritime Spatial Planning, and to ensure that land-sea interactions are taken into account in this framework. The issue includes the implementation of other regulations that have impact on the management

of coastal and maritime areas, such as the Birds and Habitat Directive, and the Marine Strategy Framework Directive.

CPMR action is carried out through:

- Its participation in the European Commission's Expert Group on Maritime Spatial Planning. Its involvement in the SIMNORAT and SIMWESTMED projects. These projects are funded by European Commission in order to support the implementation of the European Directive on Maritime Spatial Planning in the Atlantic and in the Western Mediterranean area;
- Other cooperation, such as the PANACEA project, which is carried out with the CPMR Intermediterranean Commission, or via regular collaboration with the MedPan network (Network of marine protected area managers in the Mediterranean).

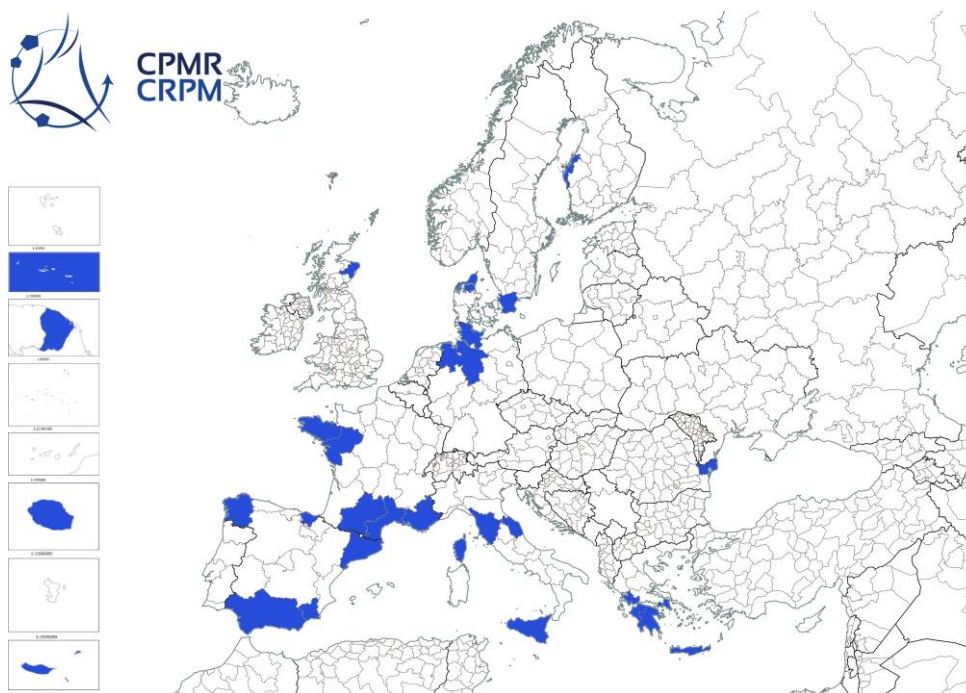
The CPMR will rely on these initiatives in order to express, when relevant, its opinions about the initiatives proposed by the European Commission.

## ALLEGATO 3

### EMFF SUPPORT FOR FISHERIES AND AQUACULTURE

#### Elements concerning the current programme and the EMFF post-2020

1. This document presents the first results of a study by the CPMR on the implementation of the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) in the Regions. To date, 28 Regions have contributed.



**Contributing regions:** Ostrobothnia, Skåne, Nordjylland, Schleswig-Holstein, Niedersachsen, Aberdeenshire, Brittany, Pays de la Loire, Basque Country, Galicia, Andalucia, Murcia, Catalunya, Provence-Alpes Côte d'Azur, Corsica, Tuscany, Sicily, Marche, Western Greece, Peloponnese, Attica, Crete, Tulcea, Réunion, Azores, Madeira, Occitanie, Guyane.

2. These findings provide a first basis for the consideration of the future of the EMFF post-2020. They cover the following topics:
  - Building a more inclusive governance of the Regions;
  - Relaxing regulations in view of requirements;
  - Resolving the problems of interpretation of certain EMFF measures;
  - Adjusting the scope of the EMFF Regulations.
3. The elements presented in this document will need to be completed. In fact, the EMFF has only been implemented for a year in most member states, which further limits the deferment of its implementation. The delay in the implementation of the EMFF is due to the length of the political negotiation process and complex national administrative governance.
4. The CPMR will therefore pursue its analysis of the EMFF implementation. More detailed elements will be presented at the Annual CPMR General Assembly in October 2017.

## BUILDING A MORE INCLUSIVE GOVERNANCE OF THE REGIONS

5. **The governance of the EMFF needs to be more significantly decentralised. This could consist of developing regional Operational Programmes in the Regions that want this.** Such a change would improve the efficiency of the administrative process by creating a direct link between the European Commission and the Regions. This would also be consistent with the major role played by Regional Authorities in supporting investment in fisheries and aquaculture in Europe.
6. **More direct involvement of the Regions in the Advisory Boards.** An Advisory Board might also be created in the Indian Ocean.
7. **Cooperation programmes that bring the Regions together could be set up.** This would help develop a more direct dialogue between the Regions, the beneficiaries of the funds and the European Commission.

## RELAXING THE REGULATIONS IN VIEW OF REQUIREMENTS

Furthermore, many Regions have been facing fund implementation problems related to the “inability” of the EMFF to provide effective responses to the technical challenges affecting the fishing and aquaculture sector. In this regard, it is important to emphasise that certain measures provided for in Regulation 508/2014 have been subject to eligibility criteria that are sometimes too rigid and/or hard to interpret, which has caused very dangerous legislative uncertainty both for fund management authorities and the final beneficiaries of grants.

8. Regions point to problems related to the excessive rigidity of certain criteria and/or recommendations of Regulation 508/2014. Although the Regions welcome the legislator's intention to establish a clear legal framework, they fear being unable to effectively undertake the financing of certain measures because of the inability to adapt the legislative framework of the funds to the realities of the sector. Below are some examples put forward by the Regions reflecting this excessive rigidity:
  - Article 32, whose scope is limited to provisions under Article 3 of Delegate Regulation 2015/531;
  - Article 41.2.b/c, establishing constraints on vessels of over 12 metres long to reduce their power. In some Regions, this provision weakens energy transition objectives and/or causes fishing work to be transferred to the coastline where fish stocks are under the most pressure;
  - Article 43.4, rendering landing sites or new auction houses ineligible for financing for the construction of new ports. This prevents direct sales from being developed in some coastal communities.

## RESOLVING THE DIFFICULTIES IN INTERPRETING CERTAIN EMFF MEASURES

9. The development of more specific guidelines from the European Commission would be useful to better anticipate the difficulties in interpreting EMFF measures.
10. Interpretation difficulties encountered today actually make the implementation of the EMFF too heavy and complex and generate legislative uncertainties that affect project developers. For example:
  - Article 11.a, which makes operations that increase fishing capacity, or the ability to find fish, ineligible, does not clearly define the equipment concerned;
  - Article 69.1.1.f, establishing that investments in fishery and aquaculture products should give rise to “new” or “better” management and organisation products, processes or systems. The terms “new” and “better” raise different interpretations.

## ADJUSTING THE SCOPE OF THE EMFF REGULATIONS

**11. The legislative scope of Regulation 508/2014 needs to change to take better account of the overall need for investment support that differs from one territorial reality to another** (for example: island communities, outermost regions, etc.).

**12.** For example, it would be useful to:

- Amend Article 11 to make investments for the construction of new ships eligible;
- Allow the EMFF to support the work of Multi-Stakeholder Management Committees for fishing to promote collaboration among regional governments, fishermen, scientists and other relevant industry players. This type of collaboration allows for a more effective governance of the CFP on the ground. However, financing them is currently impossible under Article 28 of Regulation 508/2014;
- Enable the aid granted under Article 31 of Regulation 508/2014 to go beyond the provisions of paragraph 4 of that Article. Currently, this article provides a double ceiling of 25% of the acquisition cost of the fishing vessel and €75,000 per young fisherman. This does not permit the objectives of the European Union in terms of installation support and attracting young people to the sector to be implemented;
- Remove Article 34.4 (limit of 31 December 2017 for application of the measure), whose spirit they consider incompatible with Article 22 of Regulation 1380/2013 which sets no time limit for its application;
- Create a European register of persons and companies not eligible for assistance under the Regulation 508/2014. Such a register would ensure better implementation of Article 10 of Regulation 508/2014. Currently, the EMFF management authorities must verify, before approving the payment of aid, that the applicant has not committed an offence. The absence of such a register therefore directly affects the work of the management authorities to the extent that checks are limited to a national level and are therefore insufficient.
- Amend Article 33 of Regulation 508/2014 so that it can support compensation for fishermen during the temporary suspension of fishing activity for public health reasons. This is already provided for aquaculture under Article 55 of the Regulations;
- Ensure that the eligibility conditions in terms of fishing days at sea, particularly in the context of Article 33.3.b of Regulation 508/2014, do not affect the rational management of fishing work. In fact, in the particular case of bluefin tuna and eel fisheries in the Mediterranean, effective stock management involves optimising fishing work at quite low levels which effectively excludes the operators from eligibility criteria;
- Ensure that the implementation of Article 38 of Regulation 508/2014 be accompanied by effective monitoring mechanisms both at sea and at landing sites. The information currently available on the instruments, procedures and mechanisms for controlling the classification of catches subject to landing obligations is currently insufficient. The development of a guide would improve these aspects;
- Permit Article 55 of Regulation 508/2014 to provide for compensation for shellfish farmers affected by red tides. Indeed, in its current formulation, Article 55.2 does not cover this type of pollution characterised by episodes shorter than the period provided by the Regulations but also by a very high frequency;
- Enable financing from the EMFF for the collection of data to be open to all formally adopted management plans within the scope of the Mediterranean Regulation (1967/2006). Indeed, some fisheries currently managed within the scope of the mandatory management plans of Regulation 1967/2006 are excluded from EMFF funding for data collection insofar as these plans do not meet the eligibility criteria of national programmes of the Data Collection Framework.



**Contatto:** Damien Périssé, CPMR Director for Maritime Affairs

**Email:** [damien.perisse@crpm.org](mailto:damien.perisse@crpm.org)

Giuseppe Sciacca, Senior Policy Officer (Fisheries and aquaculture, Education and Training)

**Email:** [giuseppe.sciacca@crpm.org](mailto:giuseppe.sciacca@crpm.org)

Lucas Bosser, Policy Analyst (International maritime governance, Maritime investments)

**Email:** [lucas.bosser@crpm.org](mailto:lucas.bosser@crpm.org)

Lise Guennal, Policy Officer (Management and protection of coastal areas, Tourism)

**Email:** [lise.guennal@crpm.org](mailto:lise.guennal@crpm.org)

Clare Booth, Policy Assistant

**Email :** [clare.booth@crpm.org](mailto:clare.booth@crpm.org)

**La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) riunisce circa 160 regioni appartenenti a 25 Stati membri dell'Unione europea e ad altri stati.**

La CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini ed agisce a favore di uno sviluppo più armonioso del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed effettua un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo principale obiettivo verte sulla coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità.

**[www.crpm.org](http://www.crpm.org)**

#### **CONTATTI:**

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes  
Tel.: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Brussels  
Tel.: +32 (0)2 612 17 00

Email: [Secretariat@crpm.org](mailto:Secretariat@crpm.org) ; Sito Internet: [www.cpmr.org](http://www.cpmr.org)

**Rif: CRPMPPP170003**